

Santo Padre

Le siamo davvero molto grati per averci accolto anche quest'anno per la consegna dei Premi Ratzinger.

Lo scorso anno l'aggravarsi della seconda ondata della pandemia aveva costretto a rinunciare all'appuntamento che Lei già ci aveva concesso e che a lungo avevamo sperato si potesse realizzare. Perciò quest'anno abbiamo invitato a venire anche i premiati dello scorso anno perché, insieme ai nuovi premiati, potessero ricevere il Diploma del Premio dalle Sue mani. La rinuncia all'appuntamento dello scorso anno è così compensata dalla maggiore solennità di questo incontro, in cui abbiamo la gioia di avere presenti ben quattro illustri personalità insignite del Premio.

Fra breve esse Le saranno presentate da due membri del Comitato Scientifico; il Comitato da Lei nominato per proporre alla Sua approvazione le candidature al Premio.

Questo incontro per la premiazione è l'atto principale della vita di questa Sua e nostra Fondazione, che è stata voluta dal Suo predecessore per promuovere lo studio della teologia e delle scienze sacre e umane e delle arti cristianamente ispirate.

I convegni scientifici – che pure qualificano la nostra attività – hanno subito una pausa negli ultimi due anni a motivo della pandemia, ma speriamo di poterli presto riprendere; invece le assegnazioni di borse di studio sono continuate con il ritmo abituale; si sono potute realizzare anche alcune pubblicazioni; si è continuata la collaborazione con diverse università fra cui, le pontificie di Roma, la Francisco de Vitoria di Madrid, la Nicolò Copernico di Toruń.

La serie dei premiati è ormai ampia. Abbraccia 24 studiosi di quindici paesi e di tutti i continenti; le discipline da loro coltivate spaziano fra diversi campi della teologia, della filosofia, dell'arte. Un orizzonte affascinante che si va allargando di anno in anno. Un'attestazione concreta dell'apprezzamento della Chiesa per l'impegno nello studio e nella ricerca della verità e della bellezza.

Questo Premio non è un riconoscimento per un'opera particolare, ma per il lungo e approfondito lavoro delle personalità che Le presentiamo, dimostrato dalle loro pubblicazioni e dall'insieme delle loro opere. A loro va la nostra gratitudine per aver saputo condividere con un vasto pubblico i frutti delle loro fatiche. Ma è ora di lasciare la parola alla presentazione dei singoli premiati.

Chiedo dunque al Cardinale Gianfranco Ravasi di presentarci i due premiati dell'anno 2020.

Ora chiedo a S. Eccellenza Mons. Rudolf Voderholzer, Vescovo di Regensburg, di presentare i due premiati di quest'anno 2021.